

FAVILLA E RICCARDI ACCONSENTONO A MODIFICARE, ALMENO IN PICCOLA PARTE, IL PROGETTO DELLO STECCONE!

Dalla assemblea sullo “Steccone” che si è svolta venerdì sera presso la Circoscrizione 7, cui hanno partecipato una ottantina di persone e cui è intervenuto il sindaco Favilla e il presidente della Gesam Riccardi, che sono stati molto apprezzati dai cittadini per la loro disponibilità, sono emerse le seguenti importanti conclusioni: Favilla e Riccardi hanno convenuto della necessità di rivedere, almeno in piccola parte, alcuni elementi del progetto, in particolare per quanto concerne quella parte dello “Steccone” che si troverebbe ad insistere direttamente sul sito dell'antico porto fluviale di Lucca, che potrebbe essere ridimensionata o spostata. A tal fine hanno anche acconsentito ad avviare un tavolo, con la Circoscrizione, per concordare gli aspetti di questo piccolo ridimensionamento del progetto. L'altro aspetto del progetto su cui hanno dichiarato di poter avviare una riflessione concerne la modalità del recupero del sito del porto. In specifico, la proposta che è venuta dai cittadini è stata quella non di realizzare una vasca artificiale con fontana, profonda circa 15 cm e attraversata da una passerella pedonale, come è nel progetto, ma di rivitalizzare il sistema delle acque sottostante, aprendo una piccola parte del fosso Formica laddove si trovava il Porto, e realizzare uno scenario simile a quello della sortita delle Mura di campo Balilla, con un muretto che si affaccia su un fosso vero, in cui possano nuotare i pesci e le papere, come d'altra parte era stato fino agli anni 70, quando in via Formica, all'altezza della attuale via Consani, che allora non era ancora stata costruita, si pescavano le anguille.

L'altra cosa importante che è emersa è che la realizzazione del progetto per l'area Gesam è stato diviso in maniera netta tra la Gesam e la Polis. La Gesam si occuperà del recupero degli edifici storici esistenti, in particolare della “cattedrale”, l'edificio risalente al 1865 che ospitava i forni del vecchio gasometro, che sarà destinato ai nuovi uffici della Gesam. La Gesam si occuperà anche del recupero del sito del porto e della realizzazione di un parco giochi. La Polis invece, si occuperà solo della costruzione dello Steccone, nuove costruzioni destinate a negozi e uffici da immettere sul mercato. Un peccato che non fosse presente il presidente della Polis, dott. Ugo Giurlani, in quanto la piccola ridimensione del progetto dello Steccone, che riguarda appunto la parte che insiste direttamente sul sito dell'antico porto, riguarda la Polis, più che la Gesam.

Il Sindaco ha dichiarato che la Polis non vuole “perderci”, ma sarebbe da capire “perderci rispetto a cosa”? Non certo rispetto ai costi finora affrontati, quello dei progettisti e del taglio dei cipressi, che sono poca cosa e che in parte sono stati sostenuti dalla Gesam, ma evidentemente rispetto ad un piano finanziario che prevede la messa in vendita dei nuovi edifici, una volta realizzati. Vorremmo che fosse approfondita e chiarita questa questione della fattibilità finanziaria della operazione, tanto più che la Polis è oggi 100% di proprietà del Comune, e si tratta quindi, almeno in parte, di soldi dei cittadini. Il progetto dello Steccone risale infatti, nella sua sostanza, al 1999, quando la Gesam lo aveva tradotto nel Prusst n.71, e sicuramente le aspettative finanziarie della realizzazione di immobili a scopo speculativo erano, dieci anni fa, molto diverse da oggi. Si può presumere che dei tre milioni e mezzo di euro preventivati per l'intera operazione Gesam, sicuramente almeno un paio si riferiranno alla parte della costruzione dello Steccone, di competenza della Polis-Comune di Lucca, e allora ci sarebbe seriamente da riflettere se oggi, il modo migliore per non perdere neanche un euro, potesse essere proprio quello di non farne di nulla, rendendo tra l'altro felice la cittadinanza.

Laboratorio di Urbanistica Partecipata di S. Concordio.